



Newsletter di informazione a cura di CRCM Srl sul mondo dei rifiuti speciali ed il loro corretto trattamento, recupero o smaltimento

Anno zero—numero due—15.06.2020

Vetro, il 13% della raccolta differenziata torna in discarica perché contaminato: come evitarlo

Per migliorare questa importante fetta d'economia circolare è necessario **migliorare la qualità dei conferimenti**: particolare attenzione al cristallo, che va nell'indifferenziato. La filiera per il recupero degli imballaggi in vetro rappresenta una fetta molto importante dell'economia circolare italiana: il report "L'Italia del riciclo 2019" mostra che «la filiera del vetro nel 2018 ha avviato al riciclo il 76% degli imballaggi immessi al consumo registrando, in valore assoluto, un aumento del 3% rispetto al precedente anno [...] Nel 2018 sono state riciclate 2.160 kt di vetro MPS nella produzione vetraria di nuovi contenitori, di cui i rifiuti di imballaggio costituiscono l'87%». **Performance di rilievo dunque**, che per progredire ancora necessitano di una maggiore collaborazione della cittadinanza per migliorare la qualità dei materiali raccolti. «È bene sapere che ciascuno di noi, nel suo piccolo, può fare la propria parte – spiega il presidente di Coreve (il *Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero dei rifiuti di imballaggio in vetro prodotti sul territorio nazionale*), Gianni Scotti – Ad esempio separando e conferendo alla perfezione, nei contenitori dedicati al vetro, le bottiglie stappate a tavola o le conserve di sughi e marmellate. Ormai siamo prossimi ad un tasso di effettivo riciclo dell'80% circa. **Purtroppo però il 13% del rottame di vetro che raccogliamo viene scartato negli impianti e siamo costretti a gettarlo in discarica, perché contaminato da materiali inquinanti come ceramica, vetroceramica (pyrex) e cristallo.** Abbassare questa percentuale raggiungendo il livello medio europeo che è del 3-4% circa, significherebbe affamare queste discariche e dare nuova linfa alla filiera del riciclo del vetro, materiale unico, riciclabile al 100%, che può tornare a nuova vita all'infinito». Per migliorare da Coreve hanno messo in fila un decalogo per una corretta raccolta differenziata del vetro, ma una menzione particolare va al problema del cristallo, che va conferito nell'indifferenziato e non nel vetro: il cristallo deve infatti la sua particolare brillantezza e sonorità al piombo, presente nella miscela vetrificabile fino a quasi un terzo dei componenti, e in grado di contaminare la filiera del riciclo del vetro. «Ci sono tanti modi per riconoscere il vetro dal cristallo **Ma se non siete sicuri se sia vetro o cristallo, mettetelo tutto nell'indifferenziato**».

Certificato è meglio

Non bollini privi di significato, a solo scopo illustrativo, ma sigilli di garanzia che motivano i clienti: **ecco perché avvalersi di servizi certificati è meglio**. Ottenere un certificato per un servizio o per un prodotto, di qualunque natura sia la certificazione (sulla qualità, salubrità, sostenibilità di un articolo o di un processo) è sempre una faccenda piuttosto complicata, scandita da rigidi disciplinari di produzione. Basti pensare alle **certificazioni ambientali**, rilasciate solo in seguito a controlli meticolosi e prolungati nel tempo. Allora perché per un'azienda ha senso investire tante energie (e denaro) per ottenere delle certificazioni? E perché, mettendoci dalla parte del cliente, si dovrebbe acquistare un prodotto o un servizio a un prezzo più alto solo perché certificato? La prima considerazione: oggi la qualità di un prodotto è sempre più considerato criterio importante in fase di valutazione dei preventivi. Per molte imprese è importante che il servizio da acquistare sia vestito di tanti attributi qualitativi e che questi siano, preferibilmente, attestati, per poter portare avere garanzie e anche per scongiurare frodi. La seconda considerazione riguarda non solo i vantaggi economici ma anche quelli etici, perché si evidenzia e valorizza ai clienti l'impegno continuo dell'azienda nel **miglioramento continuo** dei propri standard; diffonde all'interno dell'organizzazione una cultura orientata alla presa di decisioni basata su **fatti concreti e misurabili**; coinvolge i dipendenti nel **miglioramento dei processi** nell'ambito dei quali lavorano, generando in loro maggiore impegno e soddisfazione. Le certificazioni aziendali più note riguardano la qualità della lavorazione, il rispetto per l'ambiente e la sicurezza e la salute dei lavoratori che hanno costruito un prodotto o realizzato un servizio. Sono in pratica dei **riconoscimenti** che attestano la creazione, l'applicazione e il mantenimento di un sistema di gestione e di organizzazione del lavoro conforme a specifiche norme di riferimento, valide a livello internazionale. Per le aziende sono diventate ormai importantissime **per il business e per la competitività** sul mercato. Ecco perché CRCM Srl da anni punta sulle certificazioni del proprio **Sistema di Gestione Integrato (Qualità, Ambiente, Sicurezza sul lavoro)**, ai sensi degli standard internazionali **UNI ISO 9001, UNI ISO 14001 e OHSAS 18001**. Al presente link del nostro sito web i maggiori dettagli: www.crcm.it

RACCOLTA DEL VETRO NON METTERCI:

CRISTALLO

SPECCHI

PIREX

CERAMICA

LAMPADINE

